

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE UFFICIALE - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 marzo contiene:

1. R. decreto 30 gennaio che autorizza il comune e la provincia di Verona ad accettare il lascito fatto dal dott. Marc' Antonio Bentegodi de' suoi beni immobili esistenti nei Comuni di Cittadella, Fontaniva, Quinto di Valpantena e Verona, destinandoli per tre quarti parti a beneficio dell'Istituto industriale e professionale veronese, nell'intento di svolgervi particolarmente gli insegnamenti di fisica, chimica, ed agricoltura, e per rimanente a promuovere gli insegnamenti di ginnastica e di scherma.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

## LO STATO E LE SOCIETÀ NELL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE

Alcuni criterii generali, commentati tutti i giorni dai fatti ripetuti in tutti i paesi, potrebbero servire alla prossima discussione di questo importante tema. Esponiamone in forma assiomatica alcuni; tanto per chiamare altri a meditarci sopra.

Lo Stato non è altri che la Nazione, la quale si sceglie i suoi amministratori; e le Società non sono che una riunione di azionisti, i quali non hanno in mira che un loro particolare interesse, che sovente trovasi in contraddizione con quelli della Nazione.

Lo Stato non ha e non può avere un interesse, che non sia quello di tutti e provvederà sempre a tale interesse senza nessuna parzialità; le Società non soltanto hanno interessi particolari, molto distinti da quelli di tutti, ma in sé medesime contengono degli elementi che si trovano in contraddizione con quelli degli azionisti.

Lo Stato non ha da guadagnarci nulla sull'esercizio delle ferrovie; ma le Società non potrebbero nemmeno esistere senza guadagnare a carico del pubblico, o dello Stato medesimo, locchè torna allo stesso. Quindi lo Stato non potrà che cercare nell'esercizio quella forma che combini l'interesse di tutti gli utenti diretti delle ferrovie, ed i suoi propri, che si confondono con quelli di tutto il paese; il quale guadagnerà in minori dispendii, od in estensione di servizio tutto quello almeno, che si dovrebbe pagare alle Società private che speculano su di esso.

Lo Stato, dovendo servire agli interessi generali del paese, politici, militari, amministrativi e commerciali, deve costruire ed esercitare anche molte ferrovie, che non danno per sé stesse un utile relativo alla spesa. Esso dovrebbe quindi sempre spendere nelle linee meno produttive, che sarebbero abbandonate a lui solo, o non esercitate dalle Compagnie senza larghi sussidi, tanto per la costruzione quanto per l'esercizio; e ciò senza compensarsi colle linee più produttive, le quali sarebbero sfruttate dalle Compagnie speculative a tutto loro profitto.

Lo Stato, e lo Stato solo può unificare il servizio di tutta la rete ferroviaria nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria, del commercio interno ed esterno; le Compagnie, trovandosi sovente in contrasto d'interessi tra loro, non giungono mai ad unificare il servizio nell'interesse del pubblico e del commercio. Se queste sono molte, cercano di nuocersi vicendevolmente; esse sono una, o poche, tendono a farsi un monopolio, favorendo cui piace ad esse, appropriandosi anche le stazioni marittime e la navigazione a vapore e da ultimo, per via indiretta, anche certe industrie e certi rami di commercio. Questo monopolio giunge fino a creare uno Stato nello Stato, un genere d'influenza che s'impongono anche alle pubbliche rappresentanze ed agli ufficiali pubblici.

Lo Stato, per tutelare gli interessi del pubblico, deve porre sempre molte condizioni alle Compagnie, condizioni che talora sono d'incontro a lui e ad esse, che sono rese vane sovente, che producono continui litigi, nei quali chi va colto per le spalle è il più delle volte il pubblico, e lui. Che se è d'uopo di qualche nuovo provvedimento, questo non può ottenerlo per lo più che incompleto e tardo.

Le Compagnie fanno le sordi a tutti i più giusti reclami, sanno isfoggiare a tutte le con-

tollerie, gettano sul Governo la responsabilità d'ogni cosa che per causa loro non vada bene; lo Stato trovasi di fronte a tutte le immaginabili controllerie, Parlamento, Consigli provinciali, commerciali e municipali, uffici di contabilità, stampa e privati, sicchè non soltanto ogni abuso può essere scoperto e punito, ma anche il servizio può essere migliorato.

Le Compagnie che sono straniere, oltre ad avere interessi diversi da quelli del pubblico a cui dovrebbero servire, servono talora anche ad interessi stranieri opposti ai nazionali; dello Stato non può mai accadere niente di tutto questo.

Soltanto lo Stato padrone di tutte la rete delle ferrovie può adoperarle nell'interesse della difesa del territorio della patria; per questo le Compagnie, quando non sono contrarie, sono indifferenti. Ciò spiega il motivo per cui ora tutti i grandi Stati amano di possedere in proprio le ferrovie, e di comandare assolutamente su di esse.

Lo Stato solo può evitare le inutili concorrenze, stabilire una rete nazionale, accordare ed unire ad essa le ferrovie provinciali, consorziali, economiche, variare le tariffe secondo opportunità, abbassarle quando pagano ad esuberanza l'esercizio, o servirsi del guadagno ad estenderle, come face per lo appunto per i telegrafi e per le poste.

Le Società tutte, o per incuria o per avidità delle amministrazioni, vanno poco bene. Lo Stato ha dovuto fare ad esse larghe concessioni, offrire sussidi, redimerle nei casi difficili, correre il rischio del loro fallimento dannoso a molti interessi, o per impedirlo profondere il danaro dei contribuenti. Per esso sono adunque tutte le passività ed i rischi, e soltanto per le Compagnie gli eventuali guadagni.

Nel caso di carestie, di disgrazie, di casi eventuali che lo mandino, soltanto lo Stato padrone delle ferrovie può usare delle straordinarie agevolenze.

Lo Stato padrone delle ferrovie, che non possono appartenere ad altri se non a lui, non soltanto può giovarsi per la difesa, ma anche per semplificare l'amministrazione, per il servizio del tesoro ed ogni altro simile, per le poste, per diminuire il numero dei servizi amministrativi.

La paura dello Stato, cioè di tutti, è molto meno giustificata di quella che si potrebbe avere dei monopolisti delle comunicazioni, che s'impongono al Governo ed al pubblico.

P. V.

## ESTERNO

**Roma.** Anche l'*Opinione* ritiene che ormai la crisi ministeriale sia imminente. In presenza di questa eventualità, i *si dice* abbondano. Ecco alcuni che togliamo da un carteggio romano della *Venezia*:

« Si dice che il nuovo gabinetto avrà per presidente e ministro degli esteri il generale Durando, e chi dà un ministero bell'e fatto e gradito già a Corte, vi dice: presidenza ed esteri Durando, interno Ponza di S. Martino, finanze De Pretis, lavori pubblici Correnti, istruzione Coppino, marina Racchia, guerra Bertolè Viale o Ricotti, agricoltura Torrigiani, giustizia Mancini o Mantellini. — Trovate un'altra *bene informata* che vi assicura che la *lista vera* è questa: Presidenza e guerra Durando, esteri Robilant, interno Mordini, lavori pubblici Nicotera, istruzione Correnti ecc. ecc. I nuovi segretari generali sarebbero scelti nella sinistra moderata e nel centro e quindi si nominano gli on. Marazio, Manfrin, La Cava, Seismi Doda. L'oo. Manfrin però che ha rifiutato nel 1873 il segretariato generale dei lavori pubblici offertagli dagli onor. Minghetti e Spaventa non so se sarebbe disposto ad accettare quell'ufficio nel nuovo gabinetto. Seismi Doda sarà probabilmente il segretario generale dell'on. De Pretis nel ministero delle finanze.

I *bene informati* aggiungono che appena costituito il nuovo ministero l'on. Biancheri darà la dimissione da presidente della Camera, che poco dopo l'esposizione del programma ministeriale si avrà la chiusura della sessione, perché il nuovo gabinetto otterrà l'approvazione, in

brevi sedute, dei bilanci di definitiva previsione del 1876, che restano ancor da approvare.

Non la finirei più se dovessi riferirvi tutte le voci che corrono nei circoli politici, nella tribuna dei giornalisti, alla Camera, negli uffici dei giornali e alla borsa. Io credo che nulla di sicuro in tutte queste dicerie, ma che unite insieme possano nella loro confusione dar un po' di luce per il futuro.

Inutile dire che si attribuisce al nuovo gabinetto l'intenzione di fare una numerosa *informata* di senatori per bilanciare nell'alto consesso il numero grande di *moderati* introdotti dai ministeri precedenti. Questa notizia ha molta probabilità di verificarsi.

V'ha chi assicura che il generale Cialdini sia d'accordo coi coalizzati del centro e che debba entrare nel nuovo gabinetto, e ciò si arguisce dalla circostanza che il generale è amicissimo all'on. Torrigiani, uno dei capi della opposizione del centro.

V'ha chi afferma che nel nuovo gabinetto entrerà un Romano per dar una soddisfazione alla capitale e il Romano sarebbe l'on. Pianciani, sebbene sia nato a Spoleto... L'on. Pianciani è ben veduto a Corte, perché durante il suo sindacato, non trascuro occasione per far sfoggio di sentimenti monarchici vivissimi. Secondo alcuni, il Romano ministeriabile sarebbe l'on. Ennione Ruspoli del centro.

Il nuovo Ministero avrà qualche imbarazzo nel formulare il suo programma finanziario. Di nuove imposte non può nemmeno parlare; dovrà dar disposizioni miti per la riscossione delle esistenti; dovrà mantenere molte promesse per lavori pubblici nei mezzodi e dovrà contentare il generale Garibaldi nel progetto del Tevere.

Di economie si parlerà molto, ma dal detto al fatto ci correrà assai. Dunque? In questo *dunque* sta un gran problema, che per fortuna non tocca a me di risolvere...

Tornando alle previsioni e alle voci vi dirò che si attribuisce ai nuovi reggitori della cosa pubblica l'intenzione di fare molti mutamenti nel personale dei Prefetti, di proporre l'abolizione di tutte le sotto-prefetture del Regno, di presentare un progetto di legge per estendere il suffragio elettorale e di proporre altre riforme amministrative.

Si aggiunge che vedremo pur cambiamenti nelle Legazioni all'estero ecc. ecc. Che non si dice oggi? Non occorre dirvi che io *relata resero*.

In opposizione a taluno di questi tanti *si dice*, il *Bersagliere* afferma che finora nessuno dei suoi amici ebbe conferenze con alti personaggi riguardo alla crisi.

— È corsa voce che l'on. Casalini, segretario generale del Ministero delle Finanze, ha manifestato il proposito di dare la sua dimissione per potere più liberamente difendere i provvedimenti da lui dati per l'amministrazione del Macinato. (*Liberà*).

## ESTERNO

**Austria.** Circa le misure prese per il rimatrio dei rifugiati bosniaci, la *Politische Correspondenz* ha da Agram che le disposizioni emanate dalle autorità croate cominciano a dare dei risultati. Ovunque si fanno sequestri di armi, e severe ammonizioni vengono impartite ai fomentatori dell'insurrezione, i quali sono altresì minacciati di rigorose misure repressive. Riguardo propriamente al rimatrio dei rifugiati, i *Vicegespani* ebbero ordine di mettersi in relazione coi più influenti emigrati dalla Bosnia, e d'interessarli ad adoperarsi affinché i loro connazionali facciano ritorno alle loro case, informandoli delle concessioni fatte dal governo ottomano, ed assicurandoli della leale esecuzione delle medesime. Molti rifugiati dimostrano la miglior volontà di rimpatriare.

**Francia.** Leggesi nel giornale *Le Monde*: La questione della libertà dell'insegnamento superiore è una pietra di paragone per gli uomini che i cattolici vogliono mettere alla prova. Ora dei ministri che formano il gabinetto, uno solo, l'ammiraglio Fourichon, ha votato la legge, tre hanno votato contro, cioè i signori Richard, Christophe e Waddington, gli altri non presero parte alla votazione. Queste rimembranze ripigliano dell'interesse al momento in cui la libertà dell'insegnamento pare dover essere fra breve rimessa in questione.

**Germania.** Se si deve prestar fede alla *Gazzetta del Popolo*, sembra che la città di Berlino nell'estate prossima verrà nuovamente visitata dall'imperatore d'Austria. Si assicura che questa visita avrà luogo in luglio. Il prin-

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incogniti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

cipe imperiale accompagnerà suo padre. L'anno 1876 non passerà duque senza una visita fra monarchi.

**America.** Al seguito della fuga del testimone Marsh senza la deposizione del quale, il ministro della guerra, incaricato di corruzione, non potrebbe per quel titolo essere condannato, la Camera dei rappresentanti ha votato quasi all'unanimità una legge per tutelare i testimoni da qualsiasi molestia giudiziaria a causa dei loro depositi, e per punirli nel caso che fuggano per non deporre in giustizia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6134, D. III.

### R. Prefettura della Provincia di Udine

#### AVVISO D'ASTA

Annullato dal Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale delle Opere idrauliche, con decreto 8 marzo corr. n. 14838-2591, per esiguità di risultato, il deliberamento 9 febbraio p. p. dell'appalto del lavoro di rettifica dell'alveo del fiume Corno nella località della grande riserva al Bosco Frangipane, ossia sopraccorrente al Ponte denominato delle Barcate, di cui gli avvisi prefettizi 28 gennaio p. p. n. 1802, e 10 febbraio n. 3541, inesatti a decreto ministeriale 18 gennaio n. 4025-739 approvante il relativo progetto,

si rende noto

che, con abbreviazioni di termini, alle ore dieci antimeridiane del 23 marzo corr. si aprirà innanzi al R. Prefetto negli Uffici della Prefettura stessa, un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopra descritte.

*Condizioni principali:*

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 11584 (undicimila cinquecento ottantaquattro), e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0.20 per ogni L. 100.

2. Gli aspiranti, per essere ammessi a fare partito, dovranno presentare la ricevuta della R. Tesoreria del deposito di L. 1000 in numerario, od in Biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, od in Cartelle del Debito pubblico al portatore, giusta gli articoli 3 del Capitolato speciale, e 3 del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre il certificato di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2 del Capitolato generale, salvo il disposto dalla seconda parte dell'art. 83 del Regolamento sulla contabilità generale agli aspiranti che intendessero di affidare la esecuzione ad altra persona.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti, ed a favore del miglior offerente, che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro cinque giorni dall'avviso, che verrà pubblicato, della seguita aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 1500 nei modi avvertiti dall'art. 6 del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che' avrà luogo la regolare consegna, e di proseguirli colla dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro duecento giorni dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4 del Capitolato generale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dal suddetto Capitolato speciale, e salve le risultanze di collaudo in quanto concerne l'ultima rata, da essere effettuato dopo quattro mesi dalla data della loro ultimazione; accertata da certificato dell'ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, boli, copie, e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi, per ultimo, che le pezze di progetto unitamente ai Capitolati speciali e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, 12 marzo 1876

Il Segretario Delegato

ROBERTI.

**La festa per il compleanno del Re nella Provincia.** Da Maniago ci scrivono che il giorno della festa del Re le bandiere nazionali

nali sventolavano dalle finestre, dai poggioli, e che fu cantata una *Messa susseguita dall'Inno Ambrosiano*, alla quale assistevano il R. Commissario, altri regi Funzionari, il Sindaco, gli alunni delle Scuole e buon numero di cittadini.

Da Spilimbergo, dietro invito dell'Arciprete, convennero nel Duomo tutti gli impiegati regi e municipali, gli alunni delle Scuole ed i Reali Carabinieri per assistere ad una *Messa solenne con musica seguita dal Tedeum*. La banda cittadina, così prima come dopo la funzione chiesistica, percorse le vie principali del paese, i cui edifici pubblici e parecchie case mostravano adorni della bandiera nazionale.

A Palmanova, sul mezzogiorno, mentre dagli spalti tuonava il cannone, si tenne la solita rivista militare susseguita dal *desile* a cui assistevano anche le Autorità civili. A sera la residenza del Comandante della Fortezza veniva illuminata.

In S. Vito v'ebbe una *Messa cantata con il Tedeum e l'Oremus pro Rege*, a cui assistettero le Autorità regie e le Rappresentanze cittadine, i maestri con gli alunni delle varie Scuole, l'Arma de' Reali Carabinieri, con discreto concorso della popolazione. In Arzene, *Messa solenne*; a Casarsa si distribuì un sussidio ai poveri; in Chions *Messa e sussidio*, ed il Sindaco nob. cav. Sbrojavalacca ha scritto uno speciale indirizzo a Sua Maestà; in Morsano, oltre la *Messa e l'imbandieramento delle case*, il Municipio fece un'offerta agli Ospizi marini; in Pravisdomini si distribuirono sussidi ai poveri; in S. Martino *Messa solenne*; in Sesto al Reghena ed in Valvasone funzione religiosa, e la rispettiva banda musicale rallegrò con le sue armonie la giornata, di più a Sesto v'ebbe una elargizione ai poveri, a così a Cordovado.

A S. Pietro al Natisone la festa del Re e del Principe Umberto fu celebrata con spari, imbandieramenti di edifici e case particolari, ed in parecchi Comuni del Distretto con sussidi ai poveri.

A Gemona imbandieramento, spari di mortaretti, ufficio solenne nella Cattedrale con l'Inno e l'*Oremus*, presenti le Autorità regie e municipali, i maestri e la scolaresca e gran numero di cittadini. Le Autorità furono accompagnate dalla Banda Civica dal Palazzo del Comune alla Chiesa e viceversa, e fu ripetutamente suonato l'*Inno Reale*.

A Osoppo e negli altri Comuni del Distretto di Gemona s'ebbe la funzione religiosa. Però ad Osoppo, oltre le solite Autorità, vi assistettero il Capitano e gli Ufficiali tutti della Compagnia di disciplina di quel Forte in uno alla Compagnia stessa, ed il Capitano invitò i notabili del paese ad un lauto banchetto, nel quale si fecero brindisi al Re ed all'Italia.

A Moggio la festa fu celebrata con spari, con un concerto musicale, e con l'imbandieramento di pubblici edifici e di molte case private.

A Tolmezzo la festa fu unicamente civile, cioè si limitò alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, nella quale occasione il Sindaco cav. Campeis e l'avvocato Grassi pronunciarono discorsi patriottici, applauditi da numeroso uditorio.

Non possiamo per ogni singolo Comune dar qualche particolare circa la festa del 14 marzo; ma ci piacque di sapere che esistono a Casarsa, oltre la solita funzione, v'ebbe una elargizione ai poveri.

Anche ad Amaro fu solennizzato il natalizio del Re. Paese imbandierato e grande concorso di popolo insieme alla scolaresca in Chiesa, ove fu cantata *Messa e Tedeum*. In tal giorno fu pure data una refezione a 96 alunni tra maschi e femmine.

**Lunedì comincerà il lavoro di restauro**, per quanto ci viene riferito, del Palazzo della Loggia; si comincerà, cioè, a stabilire la armatura interna.

Tutto il lavoro verrà condotto per economia (almeno così dicesi) sotto la direzione dell'ingegnere-architetto Andrea Scala, la cui nomina fatta a voti unanimi dal Consiglio comunale esprime come esistendo in Patria egli gode di quella fiducia che ottenne altrove per varie costruzioni, ma specialmente per quella dei Teatri. Era chiaro che, essendo nostro Andrea Scala e vivendo ora tra noi, non si potesse pensare ad altri. Però, più che al genio dell'architetto, alla esperienza ed alla pazienza del restauratore dovrassi la conservazione del monumento. Il disegno è lì bello e fatto; dacchè le parti rimaste indicano cosa richiedesi per il restauro. Ed uopo è che ognuno si rammenti volere i sottoscrittori che il restauro riproduca esattamente il Palazzo quale era prima dell'incendio. Dunque riteniamo che l'ingegnere Scala saprà valersi della capacità e della esperienza di distinti restauratori, come della bravura de' nostri artisti ed operai. Udine infatti ne conta di valentissimi in tutte le arti, e, se ben guidati, atti a produrre cose lodevolissime. Quindi, nella disgrazia, riteniamo un bene costoso lavoro di restauro condotto per economia, dacchè tutti i nostri artisti ed operai sentiranno nobile spirito di emulazione di fare del loro meglio per il perfetto restauro del Palazzo. Eglino sanno che dedicandosi con affetto, rispondono al sentimento del paese, e che, oltre il proprio tornaconto materiale, c'è da guadagnarci nella riputazione e simpatia dei concittadini.

**Società Operaia.** Sottoscrizione fra Soci allo scopo di concorrere alla ricostruzione del Palazzo civico incendiato la notte del 19 feb-

braio 1876, il di cui importo complessivo di L. 1718.09 figura nel *Giornale di Udine* n. 62.

(Continuazione)

Menegon Giacomo l. 1. Maria Agosti Pascotini l. 2. Antonio Rizzani II offerta l. 10. Del Torre Giovanni c. 50. Perini Valentino l. 1. Cecile Giuseppe l. 5. Mederstag Giuseppe l. 5. Picottini Ilario II offerta l. 1. Marinatto Gae-tano l. 5. Leonardo Rizzani II offerta l. 10. Gabelli Giuseppe l. 2. Bernardo Somma II offerta l. 2. Antonio Stradolini II offerta l. 2. Leopoldo Socolovich l. 5. N. N. l. 10. Giacomo Piccini l. 2. Pitacco Giovanni II offerta l. 1. Angelo Berletti di Mario l. 2. Fusari Agostino l. 15. N. N. l. 1. Gio. Batt. da Poli II offerta l. 30. Luigi Cosani l. 10. Enrico Sorazzolo l. 1. Simeoni Giovanni c. 50. Facchini Luigi II offerta l. 1. Ferigo Giacomo II offerta l. 1. Giuseppe Riappi II offerta c. 50. Osvaldo Gismondo l. 5.

(Continua)

**Per la Loggia Municipale.** Anche la Redazione del giornale l'*Amministrazione Comunale* che si stampa in Pieve di Cadore ha aperto una sottoscrizione fra i segretari comunali della Provincia di Udine e di Belluno per concorrere alla ricostruzione della nostra Loggia Municipale. La Redazione stessa si è sottoscritta per lire 30.

**Sindaci.** Con Reale Decreto 18 febbraio 1876 furono nominati Sindaci per il triennio 1876-78: Sburlino Gio. Batt. per Comune di Ampezzo Parussati Andrea Socchieve

**Riguardo il nuovo Procuratore del Re in Udine** avv. cav. Leopoldo Galimberti leggemosi ieri nella *Gazzetta di Treviso* parole cortesi di addio che gli erano indirizzate dai funzionari di quella R. Procura. In questo indirizzo si dà lode all'avv. Galimberti di pronto ingegno, vasta dottrina ed attività instancabile.

**Ruolo delle cause da trattarsi dalla Sezione Correzzionale del Tribunale di Udine**, nella seconda quindicina del mese di marzo 1876.

Marzo 17. Pauloni Giulio per caccia, Tutto Giovanni per contrabbando, Bertossi Speranzino id., Negri Vincenzo id., Bramoso Giacomo id., Drigani Francesco per macinato, dif. Onofrio.

Idem 18. Banderali Alessandro per furto, Trusgnach Caterina per contrabbando, Furlani Luigi per furto, difensore Putelli, Bronzin Santa per ricettazione, Dugaro Giovanni per contrabbando, dif. Puppatti.

Idem 21. Burba Giacomo per ferimento, Borghese Giacomo per contrabbando, dif. Morossi.

Idem 22. Rossini Antonio per furto, dif. Salimbeni.

Idem 24. Pellarini Giuseppe per contrabbando, Menotti Luciano, Burello Patrizio per macinato, dif. Valentini.

Idem 25. Magrini Basilia per ricettazione, dif. Tell, Tomasoni Santa per ricettazione, dif. Vatri, Padovani Teresa per ricettazione, dif. Baschiera.

Idem 27. Cossach Valentino per contrabbando, dif. Malisani, Mersen Matteo, Gabriancigh Ant., Rotus Giacomo, Qualizza Maria Anna, Tosolini Angelo, Torossi G. Batt., Biasizzo Rosa, Querini Leonardo, Mersen Antonio, tutti per contrabbando, dif. Ballico.

Idem 28. Costantini Giuseppe per furto, Sdrigotti Giacomo per contr. alla sorv. spec. P. S., dif. Antonini.

Idem 31. Turroja Marianna, Fumi Giacomo, Pettinelli Giacomo, Salvador Angelo, Godears Antonio, Clementin G. Batt., Doga Caterina, Sahurli Giuseppe, Buconag Valentino, Azzani Caterina, Lorenzach Martino, Stel Valentino, De Marchi Giuseppe, Beltramini G. Batt., tutti per contrabbando, dif. Ballico.

**Comitato forestale.** Il comm. Gacomelli che ideava l'istituzione d'un Comitato forestale nella nostra Provincia col concorso dell'erario regio e dell'erario provinciale, ha sollecitato a questi giorni dalla Deputazione l'invio del brano di protocollo nell'ultima seduta del Consiglio relativo a questo argomento, e ciò per ottenere al più presto un Decreto Reale che sanzioni codesta istituzione.

**Teatro sociale.** — Il Muratori conosce molto bene gli artifizi della scena, ed anche la sua produzione dell'altra sera, *Il Pericolo*, se bene non sia che una variante del solito tema, interessò assai il nostro pubblico. L'idea che campeggiava nella sua commedia è quella di una madre, che sorveglia e salva una figlia che, tra per gioventù, tra per leggerezza, si trova lì presso alla colpa, od almeno a compromettersi con un fatto, forse innocente, ma che poteva turbare tutta la sua vita. La madre giunge fino a compromettere sé stessa per salvarla. Madre (Tessero) e figlia (Gritti) sono del resto due brave persone, al pari di quel bovaro di marito (Privato) e dell'impetuoso colonnello (Biagi); l'inframmettente amatore delle mogli altrui (Della Seta) andò colle perse, e bene gli sta.

Iersera per la beneficiaria del Privato ci fu proprio una serata solenne con un teatro piuttosto. Il Privato è una vecchia nostra conoscenza e simpatia. Egli recitò il *Ludro* che il Boni s'aveva così bene attagliato al proprio dobro. Il Boni, distintissimo attore, aveva continuato come autore le tradizioni goldoniane. Altri attori distinti rappresentarono tra noi questa commedia con plauso; eppure il Privato sepe resistere al confronto non solo, ma in molte cose piacque più degli altri. La commedia

ebbe buon esito in tutto l'insieme, senza nessuna stonatura, nemmeno nelle parti inferiori. Il Ludro (Cavallini) con quella scuola, si vede che è fatto per riuscire un ottimo ajutante. Il Lovato fece assai bene l'usurgo scornato delle chebe ed a dir breve tutti gli altri se la cavaron con onore. Si vede che la Compagnia procedendo si affata sempre più, e che ogni attore si troverà al suo posto. Il Privato poi nella sua particolare fatica: *Le impressioni d'un bûche in muschera* ha fatto smascellare dalle risa il pubblico, sebbene si trovasse in teatro da tanto tempo. Il Privato qui fu autora, attore, cantante, ballerino, critico e pubblico tutto in una volta. Bisogna proprio dirlo ad onore di Cussignacco, donde è venuto. Non si può ridersi con più bel garbo delle incongruenze dei librettisti, delle caricature dei cantanti ed anche qualche volta della musica allegra che fa contrasto talora colle serie situazioni. Il Privato, oltre ad essere valente e simpatico, è un uomo di spirito e con quella sua aria di bonarietà sa dare delle frasi perbenino.

La *Partita a scacchi*, nella quale il Giacosa si rivelò poeta, fu data per intermezzo. Il Biaggi disse il Prologo, che è davvero una bella fatura. Il Giacosa tratta il verso martelliano in una sua maniera particolare, e seppe dargli una tempra sua propria, cosicchè, recitato bene, come lo fu e dalla Tassero e dal Mariotti e dal Vitali ecc. apparisse appropriato ad un siffatto genere di poesia.

Due volte il Giacosa ha trionfato con essa.

Ma resta un problema, se con siffatte leggende gli farà conto insistere. Io gli consiglierei ad inframmettere almeno qualche lavoro d'un genere diverso ad altri tentativi siffatti. È un cibo eletto questo, ma che va somministrato con parsimonia come i tartufi. Però le due sue leggende hanno dimostrato, che le cose belle e ben fatte piacciono sempre al pubblico, che trova di suo gusto la molta varietà nelle forme. Il *Trionfo d'amore* verrà replicato lunedì sera. Domani si darà una nuovissima commedia dell'Augier, nella quale figura un quissimile ad una di quelle signore di Beaufremont che tanto fecero da alcuni anni parlare di sé nel mondo. Di una di esse anche il Friuli ne sa qualcosa. Vedete come si acquista oggi la celebrità! Insomma l'Augier ci promette qualcosa di buono.

La Sezione locale del Giuri drammatico, assieme al Comitato esecutivo per l'accoglienza degli ospiti, si radunarono parecchie volte. La Sezione del Giuri si raduna di nuovo stasera alle ore sette pomeridiane. Le disposizioni furono prese, o si stanno prendendo, per ognicosa. Ci dole che Paolo Ferrari presidente onorario di questa prima radunata non possa intervenire, ma egli, in una bella lettera scritta alla Presidenza del nostro Teatro, disse che pur troppo volere non è sempre potere, massime quando s'inframmette il dovere. La bella sua lettera sarà letta in radunanza pubblica.

La Sezione locale si aggregò altre persone. Speriamo poi, che i nostri concittadini, anche se non abbiano più le sale del Casino per accogliere gli ospiti, soprattutto fare gli onori di casa. Anzi ne siamo certi. Noi vorremmo che si persuadessero tutti, che Udine è una città perbenino e che proprio non siamo fuori del mondo, come taluni credono.

Questa volta siamo proprio al caso che gli Italiani vanno a riconoscere i confini del Regno; ma aspettiamo, che vengano tra noi anche tali di quelli che ne stanno fuori.

Ripetiamo, che il recapito per gli intervenienti è al Teatro sociale, dove troveranno le opportune indicazioni per l'alloggio.

Pictor.

**Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana.**

Venerdì 17. Riposo.

Sabato 18. *La Signora Cavarlet* (nuovissima per l'Italia) di Augier.

Domenica 19. *Cause ed effetti* di Ferrari.

Lunedì 20. *Un signore pernacoso* (farsa).

*Trionfo d'amore*, di Giacosa (replica).

*Adamo ed Eva ai Bagni di Montecatini* (farsa).

**Iersera** in Via Gemona fu perduto un portafogli contenente Atti Giudiziari ed altre carte. Si prega il trovatore di portarlo a quest'Ufficio, ove gli sarà data una conveniente mancia.

## FATTI VARI

**Corse di Cavalli a Lonigo.** Ci scrivono da Lonigo che in occasione della Fiera che avrà luogo nel corrente mese, come è costume, si daranno le seguenti corse:

*Nel 24 marzo: Corsa di Sedioli con cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano riportato verun premio né in denaro, né con bandiere, e non oltrepassanti l'età di anni sei.*

*Primo premio l. 500, secondo l. 300, terzo l. 200.*

*Nel 25 marzo: Corsa di Sedioli con cavalli di qualunque razza ed età.*

*Primo premio l. 800, secondo l. 450, terzo l. 250.*

*Nel 26 marzo: Corsa a Fantini. (Jockeys)*

*Peso libero con cavalli di qualunque razza ed età.*

*Primo premio l. 1.000, secondo l. 500, terzo l. 300.*

*Gara per la bandiera d'onore fra i vincitori delle due corse a Sedioli.*

**Sappiamo che per questa fiera, che è fra le più importanti d'Italia (specialmente per i cavalli**

di lusso) e per le suddette corse la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia accorderà anche questo anno per trasporto dei passeggeri biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto.

**La stagione.** Per quelli che lamentano l'incostanza della stagione, le notizie che ci giungono dall'estero debbono essere di conforto. Sul litorale francese i venti affondano le navi, ed impediscono ogni genere di pesca. I fiumi gonfi continuamente e inondano le campagne.

La Senna sorpassa di mezzo metro il livello raggiunto nel 1872; l'Oise, la Marne; la Loira, l'Allier crescono anch'essi.

Nel Calvados, l'Orne corre a pieni limiti. Nel dipartimento del Rodano, la Senna si mantiene sempre a 5 metri sopra il livello ordinario. Il Rodano è pieno.

Da parecchi giorni, dice l'*Indépendance du Pas-de-Calais*, il vento soffia con forza. Violenti uragani passano a frequenti intervalli, conducendo una pioggia scrosciante.

A Bruxelles nella notte dall'8 al 9 si è scatenata una spaventevole tempesta. La *Gazette de Cologne* annuncia che il 10 marzo le acque del Reno minacciano di straripare. In Svizzera il termometro si mantiene a quattro ed anche a otto gradi sotto lo zero. Il Danubio ha portato immensi danni in Ungheria, dove degli interi villaggi furono distrutti dalla furia delle onde.

Dunque noi non abbiamo che a rallegrarci del trattamento che ci fanno gli elementi atmosferici ed i nostri fiumi.

## CORRIERE DEL MATTINO

La dichiarazione ministeriale letta alle due Camere francesi, ha, come si sa, fatto buona impressione. I giornali repubblicani la approvano, però con riserva, e domandano che le promesse siano presto tradotte in fatti. All'estero l'impressione è ancora migliore. In Germania si coglie occasione

di Venezia, in data di Roma 16, quali sarebbero i risultati sommarii dell'esposizione finanziaria:

Il servizio del Tesoro nel 1875 fu fatto con 28 milioni invece dei 98 previsti. Vi fu un miglioramento nella situazione finanziaria di 50 milioni sopra la previsione.

Il bilancio definitivo per 1876 si chiuderà con 10 milioni di avanzo. Il servizio del Tesoro per 1876 si farà con 20 milioni oltre i proventi.

Il bilancio definitivo per 1877 potrà chiudersi con un avanzo dai 25 ai 30 milioni, e alle nuove spese ed alle minori entrate provvederanno l'aumento naturale delle imposte e i nuovi trattati commerciali.

Assumendo il Governo l'esercizio delle ferrovie, il pareggio non sarà perturbato.

Il *Diritto* dice che il gruppo del Centro che votò colla Opposizione tenne un'adunanza nella quale decise di persistere più che mai nella linea di condotta già stabilita.

Alcuni deputati appartenenti al gruppo Sella hanno lasciato Roma.

Si osserva da tutti alla Camera che gli uomini principali dell'antica Destra, gli on. Ricasoli, La Marmora, Lanza, sono assenti. È pure assente l'onorevole Sella.

— *Liberà* scrive: Venerdì l'on. Morana svolgerà la sua interrogazione sopra la esazione della tassa sul macinato, il ministro delle finanze risponderà, e qualora, come è probabile, l'on. Morana dichiari che non è soddisfatto e che desidera convertire l'interrogazione in interpellanza, il Ministro delle finanze proponrà che questa sia rinviata a un'epoca non prossima. Su questa proposta si farà l'appello nominale, e qualora il Ministero non abbia la maggioranza, rassegnerà al Re le sue dimissioni.

— Nei circoli parlamentari parlasi di una lettera che l'on. barone Ricasoli ha scritto all'on. Minghetti. Egli pure al pari dell'on. Peruzzi, francamente dichiara che nella questione economica non è d'accordo col Ministero e non avrebbe esitato a combattere alcune proposte; ma che non approva la via tenuta da altri deputati per manifestare la loro opposizione all'attuale Gabinetto. (*Liberà*)

— Le nostre private corrispondenze da Roma ci fanno presentire, confermando le indagini che ricaviamo dai fatti, che dopo una brillante esposizione finanziaria, quale il Minghetti saprà e potrà fare, sarà inevitabile destino quello della sua caduta. Il suo Gabinetto da qui a pochi giorni cadrà probabilmente, ma cadrà in piedi. Esso muore di fronte alla opposizione consueta della Sinistra, all'ira del Centro per il macinato, ai dissensi dei Toscani per le ferrovie. Ora questi ultimi, abili sempre, si persuaseranno che questa volta furono tutt'altro che tali e che lavorano per gli altri. È la sorte che loro si cenviene; e troppo tardi se ne pentono. Avrebbero dovuto accettare la discussione sulle ferrovie; e s'avrebbe potuto trovare un ponte di congiunzione, le di cui pile erano già pronte. Ma così vollero e così sarà.

Avranno un Gabinetto di coalizione, che come tutti quelli di simili genere, vivrà poco e male. Se altro maggior danno non ne potesse venire, non sarebbe da dolersene tanto, al punto in cui erano giunte le cose. Intanto la Destra si ritemprebbe, si renderebbe più compatta e ritornerebbe al potere co' suoi capi più affilati, dopo essersi occupati nello studio delle condizioni reali del paese, de' suoi bisogni e desiderii, e dopo avere lasciato ad altri fare le loro prove.

Probabilmente per ora non si presenterà altra uscita, che di un Ministero De Pretis, Correnti, Mordini, Mantellini ecc. con Durando alla testa. Brava ed onesta persone, ma non si può dire che sieno di fibra tale da rispondere alla situazione attuale dell'Europa. All'estero condannano questa crisi impreveduta ed il credito pubblico ne rimane scosso.

Tuttavia noi confidiamo, che il senno del paese ed il calmarsi delle ire, ed i calcoli delusivi e la riflessione, e dicas pure, anche il patriottismo, che da ultimo finisce sempre col trionfare in Italia, faranno sì che non ne nascano peggiori danni dalla situazione quale ce l'ha fatta la coalizione, che non è certo una bella cosa; sicché nemmeno questa volta i nostri nemici ne rideranno.

Ma bisogna che anche il paese si occupi de' suoi affari e faccia sentire la sua voce al Parlamento ed al Governo.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 15** La *Corrisp. provinciale* dice che i risultati delle elezioni in Francia dimostrano che la volontà della popolazione è di fare un serio esperimento della Repubblica che nell'attuale situazione dell'Europa è il solo Governo possibile. La Germania accompagnerà coi propri voti lo sviluppo ulteriore delle cose in Francia.

Possa la nazione francese giungere a consolidare le sue istituzioni, Alvensleben fu nominato console generale di Germania a Bucarest.

**Parigi 15.** Il maresciallo Mac-Mahon percorse Berry, Ivry ed altre località distribuendo soccorsi ai danneggiati dall'inondazione.

**Madrid 15.** (Congresso.) Sagasta difese la tolleranza religiosa, disse che il Vaticano non acconsentirà mai ad accordare la libertà religiosa come una massima.

**Bucarest 15.** Il Senato è sciolto. Le nuove elezioni si faranno tardi. La prossima primavera si aprirà una sessione straordinaria.

**Aden 13.** È giunto il vapore *Sunabat*, della Società Rubattino, e prosegue per Bombay.

**Bombay 15.** Il vapore *Australia*, della Società Rubattino, è partito per l'Italia.

**Spalato 15.** Masse enormi di popolo aspettarono iersera l'arrivo di Liubibratik ed i suoi compagni tradotti da Signa; a Salona ebbero accoglienza entusiastica per parte della popolazione dei dintorni, e tutto il viaggio fino a Spalato fu una continua ovazione di zvivo interminabile, canti nazionali e fuochi d'artificio. Qui furono pure accolti entusiasticamente; una deputazione di giovani presentarono alla signorina Merkus un magnifico mazzo di fiori. Le autorità spiegarono grande apparato di forza; permisero però agli arrestati di prendere alloggi privati sotto severa sorveglianza. Sotto il consolato turco ebbe luogo un *charivari*. Gli arrestati proseguono domani verso Zara.

**Ragusa 15.** Vassa Effendi prosegue questo oggi per la via di Stagno il suo viaggio a Mostar.

### Ultime.

**Budapest 16.** Le acque da ieri in poi sono in continua decrescenza.

**Roma 16.** Un decreto del ministro della pubblica istruzione, Bonghi, ordina la chiusura della cosiddetta università vaticana.

**Bukarest 16.** In seguito allo scioglimento del Senato, è chiusa anche la sessione della Camera.

**Belgrado 16.** Ieri sera fu tenuta una grande conferenza dei ministri, che si prolungò fino a tre ore dopo mezzanotte; nessuna risoluzione fu presa intorno alla questione della guerra.

**Roma 16.** (Camera dei Deputati). Approvato il progetto della legge sulla Pesca. È presa in considerazione la proposta Mascilli per una proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Il *Ministro degli esteri* presenta il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia ed il Paraguay.

### Esposizione finanziaria

Il *Ministro delle finanze* fa l'esposizione finanziaria. Presenta la situazione del tesoro e del bilancio definitivo 1876, il bilancio di prima previsione 1877, espone che l'esercizio 1875 chiuse con una differenza fra le riscossioni ed i pagamenti di solo 28 milioni, invece di 77 che si prevedevano, sebbene dopo la votazione del bilancio la Camera stanziasse 15 milioni di più di costruzioni ferroviarie e 6 milioni di rendita in cambio delle obbligazioni romane.

Chiarisce come si è provveduto a questi 28 milioni e quale sia la posizione del debito fluttante, della carta, del tesoro e dei residui; — analizza le entrate e le spese del 1875 in rapporto al 1874 e in rapporto alle previsioni; — mostra che tutte le tasse principali furono in aumento notevole sopra l'anno precedente e superano la previsione. Analizza pure i 20 milioni di economie che si fecero nelle spese. La situazione finanziaria è migliorata, da quello che prevedevansi, di 50 milioni: 30 per aumento entrate, 20 per economie. Passa quindi a trattare il bilancio definitivo 1876: esamina le spese nuove che potranno occorrere, oltre quelle inserite nel bilancio, per le quali calcola 4 milioni annui.

Propone che si inscrivano anche nel bilancio gli interessi del capitale occorrente per le costruzioni ferroviarie. Il bilancio di competenza del 1876 chiude con 10 milioni di avanzo di entrate sopra le spese. Poco entra a parlare del servizio del tesoro 1876. Quindi aggiunge al bilancio i residui attivi e passivi, tiene conto del fondo di cassa e dei debiti e crediti di tesoreria; conchiude che potrà fare il servizio del tesoro senza chiedere alla Camera alcun provvedimento.

Dopo di ciò presenta il bilancio preventivo 1877 che dà per entrate ordinarie e straordinarie 1305 milioni, spese 1290 milioni, con un avanzo di 15 milioni. Avverte inoltre che vi sarebbero 11 milioni di miglioramento patrimoniale per ammortamenti e che vi sono anche inseriti 15 milioni di costruzioni ferroviarie che andrebbero ad accrescere l'avanzo, dedotti gli interessi.

Alla prospettiva negli anni avvenire di entrate straordinarie che possono diminuire, di spese nuove che possono sorgere, contrappone l'aumento naturale delle imposte che l'esperienza in questi tre anni si mostrò sensibile e progrediente. Infine saranno da valutare gli effetti finanziari dei nuovi trattati di commercio; discorre delle trattative seguite, dei criteri coi quali furono conclusi; esprime la fiducia che possono giovare non solo alle finanze, ma agli interessi economici della nazione.

Conchiude rallegrandosi di questo risultato, dice che alla virtù del popolo italiano, agli

effetti perseveranti del Parlamento è dovuto il grande risultato che assicura l'avvenire delle finanze.

Giunto a questo punto, prende a discorrere del risicato delle ferrovie, ne fa la storia, conferma che l'aggravio al bilancio per le *Ferrovie Romane* sarà di 5 milioni e 1/2, per le *Ferrovie Meridionali* non saranno aggravio alcuno, calcola che per le *Ferrovie dell'Alta Italia* l'aggravio totale sarà di 6 milioni, indica i vantaggi che possono venire da modificazioni di tariffa e dallo sviluppo del traffico.

Passando all'esercizio, crede conveniente che debba appartenere al Governo; però esamina le quattro ipotesi sole possibili e mostra che in questo momento nuna di esse era pratica, e quindi incontrastabile l'esercizio dello Stato. Dice che questo esercizio si farà senza punto perturbare le amministrazioni esistenti e che non compromette l'avvenire, mediante l'obbligo di presentare un progetto di ordinamento definitivo entro due anni. Applicando i dati finanziari, al bilancio, mostra che il pareggio non sarà perturbato.

Durante l'esposizione finanziaria il Minghetti, oltre la situazione del tesoro 1875, il bilancio definitivo 1876, il bilancio di prima previsione 1877, presentò varie relazioni amministrative e parecchi progetti, fra i quali quelli per la modifica della tassa sui contratti di borsa, la riforma del dazio consumo, il rimborso delle somme per la lista civile, la spesa per i lavori del Tevere e per l'arsenale della Spezia, la scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli, e la peregrazione generale dell'imposta fondiaria.

Terminasi infine decidendo, dietro richiesta di Minghetti, a cui Morana aderisce, che venga differita a sabato l'interpellanza che doveva aver luogo domani intorno alla riscossione della tassa sul macinato.

L'esposizione fece una grande impressione, avendo il ministro delle finanze annunciato e provato che il pareggio è raggiunto con un avanzo di 10 milioni nell'anno corrente e presentati i bilanci del 1877 con un avanzo di 15 milioni.

**Roma 15.** Assicurasi che il ministero è deliberato a chiedere il rinvio ad un mese dell'interpellanza Morana sul Macinato, ponendo la questione di Gabinetto.

Depretis, Mancini, Nicotera persuasero oggi Garibaldi a dimettere la idea di recarsi domani alla Camera per attaccare il Ministero.

**Roma 16.** La Esposizione finanziaria fatta con una forma splendida, produsse ottima impressione, però è difficile prevedere se avrà l'influenza di modificare la situazione.

Alla seduta odierna assisteva anche il barone Ricasoli. È arrivata Sella.

**Bukarest 16.** I giornali lodano il Governo per lo scioglimento del Senato. Il Comitato per gli insorti ha deciso di fare una abbondante spedizione di viveri e d'armi.

**Parigi 16.** Le sottoscrizioni per gli inondati raggiungono una cifra imponente. L'idea d'un'esposizione nel 1879 sembra non incontri.

### Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di febbraio 1876. Decade 2<sup>a</sup>

	Stazione di Tolmezzo	Stazione di Pontebba	Stazione di Ampezzo
Latitudine	46° 24'	46° 30'	46° 25'
Long. (Roma)	0° 33'	0° 49'	0° 17'
Altez. sul mare	324 m.	569 m.	505 m.
Quant.	Quant.	Quant.	Quant.
Barometro medio	733.22	710.88	711.74
Barometro massimo	740.20	716.22	717.70
Barometro minimo	725.23	703.74	703.43
Ter. medio	—0.39	-2.60	0.41
Ter. massimo	7.9	7.2	8.20
Ter. minimo	-10.8	-14.0	-8.3
Umidità media	71.7	—	—
Umidità massima	88	19	—
Umidità minima	28	11	—
Pioggia q. in mm. nee. f. dur. ore	—	1.0	6.0
Neve q. in mm. non f. dur. ore	—	—	7.
Gior. sereni	2	1	3
ni coperti	5	6	5
pioggia	—	—	—
neve	3	6	1
brina	—	—	—
gelo	7	9	8
tempor. grand.	—	—	—
temp. v. forte	—	1	—
Vento domin.	O.N.	S.E.	Var.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.9	745.1	746.2
Umidità relativa	89	75	71
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	E.	E.	N.E.
Vento ( direzione	3	1	3
( velocità chil.	7.3	10.1	9.5
Terometro centigrado	12.1	12.1	12.1
Temperatura ( massima	12.1	12.1	12.1
( minima	6.1	6.1	6.1
Temperatura minima all'aperto	4.1	4.1	4.1

### Notizie di Borsa.

PARIGI, 15 marzo

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Esattoria di Sacile

## Comune di Sacile

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 12 merid. del giorno 13 aprile 1876 nel locale della R. Pretura coll' assistenza degli illustri signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell' elenco che segue e appartenenti alla signora Simoni Teresa e sorella Pierina fu Alberto quest' ultima decessa rappresentata dalla sorella Teresa usufruitoria e Sant' Elpidio Francesco erede universale di Sacile debitore dell' Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Sacile.

1. Aratorio arb. vit. al n. 3135 b di mappa, di pert. 6.73 pari ad ettari 67.30 e colla rend. di l. 18.03. Confina a mattina coi n. 3136, 3190 a mezzogiorno strada interna di Ronche, a sera strada.
  2. Aratorio arb. vitato al n. 3132 di mappa, di pert. 5.43 pari ad ettari 54.30 e colla rend. di l. 14.55. Confina a mattina col n. 3846, a mezzogiorno col n. 4190, a sera col n. 3124.
  3. Aratorio arb. vitato al n. 3134 di mappa, di pert. 8.16 pari ad ettari 81.60 e colla rend. di l. 21.87. Confina a mattina col n. 4191 a, a mezzogiorno coi n. 3191, 3179 a sera col n. 4249.
- Il tutto di complessive pertiche 20.32 pari ad ettari 20.32 e della rendita complessiva di l. 54.45.

Trascritto il giorno 7 marzo 1876 n. 1245-643 all' ufficio Ipoteche in Udine.

L' asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell' art. 663 del codice procedura civile di l. 674.20 previo il deposito di l. 33.70 a garanzia dell' offerta.

L' aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 50% del prezzo come sopra determinato, per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l' intero prezzo nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e più pagare tutte le spese d' asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di

questi avrà luogo il 20 aprile 1876 ed il secondo nel giorno 27 aprile 1876 nel luogo ed ora suindicata.

Sacile, il 23 febbraio 1876.

L' Esattore  
BERNARDO BALIANA.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' I-

giene pubblica viene piantata su principi scientifici sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

di libri d' ogni genere - vecchia e nuova edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d' ogni qualità - religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

Pronta esecuzione

## NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

## Cento Biglietti da Visita

Carlino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50 Bristol fluissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d' Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

## Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre	1.50
100	fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100	Buste porcellana	2.50
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3.00
100	Buste porcellana pesanti	3.00

## VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinaio.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

## SPECIALITÀ

## Medicinali

(Effetti garantiti)



DE-BERNARDIN

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico, farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l' astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colericca, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all' ingrosso presso l' autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d' Italia.

16

## The howe macchine C.

NEW YORK

ESCLUSIVO DEPOSITO IN UDINE PIAZZA GARIBALDI  
delle

## MACCHINE DA CUCIRE

originali americane garantite

di ELIAS HOWE JUN. - WHEELER et WILSON

Nuovissimo apparato per ricamare con seta, lana e cotone.

L. 35 LETTO IN FERRO  
con Elastico a molle  
Deposito in Udine Piazza Garibaldi.

UNICA MEDAGLIA D' ARGENTO A UDINE 1868  
E MEDAGLIA AL MERITO ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

per gli strumenti di precisione ed elettrici

## EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguiscono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili  
Apparati d' induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.

In altre applica Orologi da torre e meridiane di sua propria fattura.

Via Poscolle Numero 60.

9

## AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

## LUIGI ZURICO

Milano, Via Cappellari numero 4.

Ricchissimo assortimento di CINTI ERNIARI d' ogni genere e forma e specialità del noto CINTO MECCANICO, invenzione del medesimo Zurico con brevetto di privativa industriale per Regno e per l' Estero. La eleganza di questo CINTO, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola per l' applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo fanno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.

L' essere fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici, che lo rendono CAPACE ALLA VERA CURA DELL' ERNIA, gli merita il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall' ARTE ORTOPEDICA: ed è certo che nessuno potrebbe arrivare a quei vantaggi tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno. Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto, lo si può desumere dallo smercio che si fa di questo CINTO, e dai numerosissimi risultati per esso ottenuti.

Fabbrica speciale di apparecchi ortopedici per correggere e guarire le deformità di corpo.

NB. Il suddetto Cinto Meccanico si vende esclusivamente presso l' inventore a Milano.

5